

4 GIUGNO 2011 I CENTO ANNI DEL VITTORIANO

Chi, trovandosi a Roma, in Piazza Venezia, non è stato colto dal dubbio: "mi piace o non mi piace?".

È forse questa la reazione emotiva che suscita la vista del Vittoriano, il grandioso monumento della Roma moderna, progettato da Giuseppe Sacconi, architetto marchigiano, e inaugurato il 4 giugno 1911.

"Macchina da scrivere", "Patria di marmo", "Torta nuziale", "Pisciatoio di lusso", questi sono alcuni degli epiteti con cui si alimenta quell'alone negativo che perseguita questa struttura inizialmente accettata male dal popolo e dagli intellettuali, non tanto per la sua qualità estetica, ma per gli eventi storici che crearono movimenti di opinione popolare contrari alla sua maestosità.

Ma nel tempo - quest'anno si celebra il centenario dall'inaugurazione - il Vittoriano ha assunto il giusto significato, facendolo ritenere da tanti italiani il simbolo dell'unità e dell'amore patrio.

Ernesto Bonelli
Generale di Brigata (aus.)



JUNE 4, 2011: THE HUNDRED YEARS OF THE «VITTORIANO»



Who, upon visiting Rome and being in Piazza Venezia, would not be seized by the doubt: "Do I like it or not?".

This is perhaps the emotional reaction aroused by the sight of the Vittoriano, the imposing monument in modern Rome, designed by Giuseppe Sacconi, architect from the Marches, and opened on June 4, 1911.

"Typewriter," "Homeland of Marble," "Wedding Cake", "Luxury Lavatory".

These are some of the epithets feeding a negative aura that has been haunting the building. From the very beginning, people and intellectuals were hostile to it, not so much for its aesthetic quality, but due to historical events that had created popular movements of opinion that were opposed to its stateliness. Over time, however, - this year marks the centenary of its unveiling - the Vittoriano has been taking on its proper meaning so that now many Italians consider it the symbol of the Union of Italy and love of the country.